



Scheda informativa 15 dicembre 2023

Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea

Di cosa si tratta?

La stabilità e la coesione sono requisiti importanti per il corretto funzionamento di un mercato unico. La Svizzera partecipa su base settoriale al mercato interno dell'Unione europea (UE) e ha quindi interesse a garantirne i meccanismi. Dal 2007 concorre a ridurre le disparità economiche e sociali nell'UE e a gestire i flussi migratori, investendo così nella sicurezza e nella prosperità europee.

Finora sono stati stanziati due contributi finanziari per un totale di 2,6 miliardi di franchi: il cosiddetto contributo all'allargamento o alla coesione (dal 2007) e il secondo contributo svizzero (dal 2019), che hanno consentito, e consentono tuttora, l'attuazione diretta di progetti e programmi in alcuni Stati membri dell'UE. Il Consiglio federale è disposto negoziare con l'UE l'erogazione di tali contributi negli anni a venire.

Esito dei colloqui esplorativi e sguardo ai negoziati

La soluzione discussa nell'ambito dei colloqui esplorativi prevede la negoziazione di un meccanismo giuridicamente vincolante per la fornitura di contributi regolari da parte della Svizzera. La configurazione di questo meccanismo non è però ancora stata definita e lo stesso vale per i parametri del prossimo contributo svizzero, come la durata, l'importo, i Paesi partner o le priorità tematiche. Tali questioni saranno oggetto dei negoziati con l'UE. Il prossimo contributo svizzero terrebbe tuttavia conto, su base una tantum, anche della cooperazione con l'UE fino all'introduzione del nuovo meccanismo.

Per garantire in futuro un contributo periodico a determinati Stati membri dell'UE occorre una nuova base giuridica in Svizzera, che dovrà essere elaborata in parallelo ai negoziati con l'UE.